

E INOLTRE AUSTRALIA DEL SUD - KAZAN - GALLES E NOSTALGIA - VAL D'ORCIA

www.genteviaggi.it

# genteviaggi

Solo  
**1,90€**

## Viva il West Torniamo in America

### MOSCA

A casa del  
«diavolo»

### AZZORRE

L'arcipelago  
di Moby Dick

### STROMBOLI

Il vulcano  
ritrovato

### LA ROCHELLE

Francia bella e ribelle.  
Storia, vela e talasso

... stessa spiaggia, stesso

# MARE IL NOSTRO

CON LA PRIMA GUIDA ALL'ITALIA MIGLIORE

GENTEVIAGGI 7,90 EURO (per ANNO IVA, NEI ACQUISTI DA  
Mare - Italia - Europa - Spagnola - L.P. - D.L. 18/2001) con il  
L.7/02/2004 n. 461 art. 1 comma 1, lett. b) - Imp. IVA 5,10 - IVA  
art. 101 - Operazioni non 750 - Dich. IVA S.10 - Imponibile per 5,10  
Pubblicità Dich. IVA S.10 - Pagine Pubb. IVA S.10  
Spagna IVA S.10 - Spagnola IVA S.10/105 - Spagnola IVA S. 10,10



INCHIESTA VIAGGI IN RETE. COME SFRUTTARE LE OCCASIONI DELL'ULTIMO MINUTO

La grande cupola dorata della cattedrale di Cristo Salvatore, ora risorta all'antico splendore e, in primo piano, le mura del Cremlino.



RUSSIA

# MOSCA, A CASA DEL DIAVOLO

I luoghi, le strade e i volti sono quelli di un magico e diabolico agosto e ispirarono Bulgakov per il suo capolavoro, *Il Maestro e Margherita*. Da ripercorrere

DI ANTONIO ARMANO - FOTO DI MATTEO CARASSALE

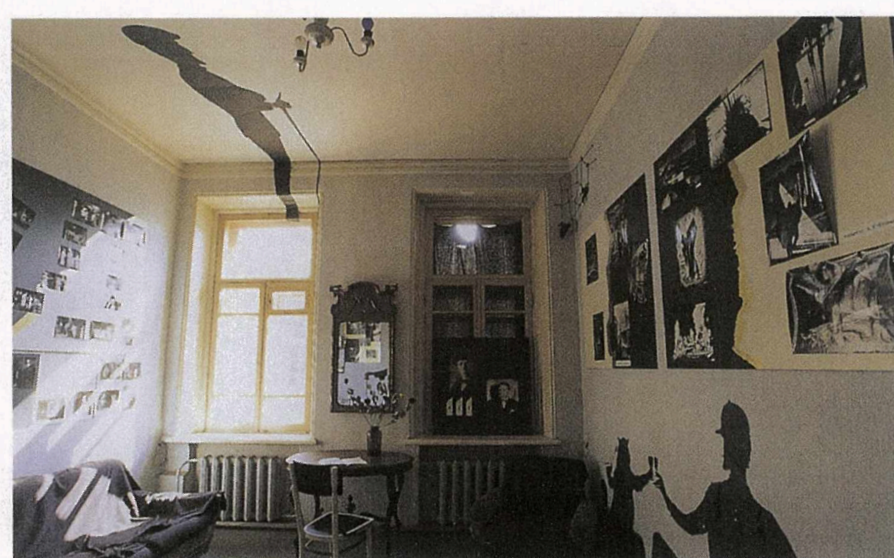
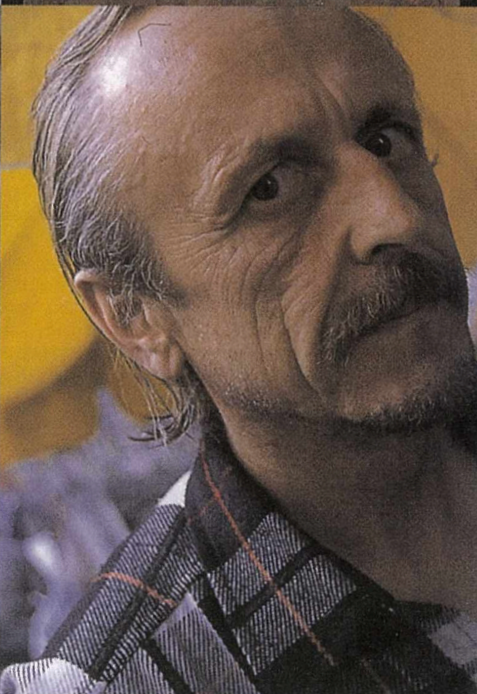


Le scale che portano  
al *Nechoroshij kvartir*,  
«l'appartamento  
maledetto» dove visse  
Bulgakov. Nella pagina  
accanto, il dipinto nel  
ristorante Margherita, agli  
Stagni del Patriarca, che  
si ispira alle pagine de  
*Il Maestro e Margherita*.





Corrispondenze visive nella Mosca di oggi: da sinistra in senso orario, Margherita, il suo volo, il diavolo e una sua statua. Nella pagina accanto, la casa-museo di Michail Bulgakov e, sotto, la tomba del clown Nikulin, nello stesso cimitero dello scrittore.



**ANCHE NELLE  
INDAFFARATE  
RAGAZZE D'OGGI  
SI RICONOSCE  
LA GRAZIA SLAVA,  
TRA IL NORDICO  
E L'ORIENTALE**

**A**gli Stagni del Patriarca non fa ancora così caldo. Ma l'atmosfera tra l'acqua, i palazzi e i tigli è quella dell'inizio de *Il Maestro e Margherita*, romanzo che vi è ambientato in un afosissimo agosto. E, anche senza aver alzato il gomito con la vodka, si potrebbe rintracciare in certi strani tipi russi la versione attuale del diavolo apparso (sotto le spoglie del professore in magia nera Woland) ai letterati Berlioz e Bezdomnyj, custodi del realismo e dell'ateismo nell'arte di regime.

Si dovrebbe cercare, tra i passanti e le panchine, un uomo sulla quarantina, alto, capello corvino, l'occhio destro nero e l'altro verde, cappello spavalda-mente calato sull'orecchio, portasigarette d'oro con triangolo di diamanti sul coperchio. Senza dubbio sarà lui Woland (o un mitomane esaltato dal romanzo di Michail Bulgakov, divenuto oggetto d'un culto che sconfinava nell'esoterico). Ma le sculture che, in quello che era già creduto un luogo maledetto, dovrebbero ricordare il personaggio bulgakoviano, sarà per le proteste della Chiesa, sarà per altri intoppi, non sono ancora state messe ai bordi del laghetto moscovita che oggi porta il nome di Stagni del Patriarca.

E sulla vicina via Malaja Bronnaja non ci sono più le rotaie del tram dove Berlioz cade finendo decapitato, come pochi minuti prima gli aveva predetto Woland, ma l'aura è ancora inquietante se in un negozio di tassistermia un lupo siberiano imbalsamato ulula alla luna su uno scaffale.

Non distante, al numero 10 della circoscrizione Sadovaja, oltre il cancello di ferro battuto d'un bel palazzo liberty, c'è la casa dove lo scrittore ha ambientato il Ballo di Satana, cui partecipa Margherita, trentenne moglie insoddisfatta (è innamorata del Maestro), nel primo plenilunio di primavera. E con lei Caligola, Messalina, l'imperatore-alchimista Rodolfo II, due vampiri ubriachi, un'avvenente infantocida e altri interessanti invitati resuscitati per l'occa-





Il Cremlino e le rive della Mosca. Sotto, uno dei tram della città. Nella pagina accanto, la facciata del Museo Storico, sulla Piazza Rossa, voluto da Alessandro III e aperto nel 1894.

**SULLE TORRI  
DELLE ROSSE  
MURA DEL  
CREMLINO SONO  
RIMASTE LE  
GRANDI STELLE  
SOVIETICHE**



sione dalle loro bare, al suono di un valzer diretto da Johann Strauss, tra negri nudi, liane, pappagalli, nuvole di lucciole e vasche di champagne.

Bulgakov stesso aveva abitato questa dimora, ora casa-museo con pareti color crema e scrostate, foto dell'autore, quadri ispirati al volo notturno di Margherita su una scopa sopra la città, e oggetti d'epoca, compresa una vecchia macchina per scrivere, ma non appartenuti allo scrittore. L'ex medico di Kiev viene convinto dal poeta Osip Mandel'stam, che sparirà in un gulag, a trasferirsi a Mosca per dar sbocco alle sue attitudini letterarie. Sulla Sadovaja divide la cucina con altri e dorme e scrive in una delle dieci stanze (purtroppo non visitabile, cade a pezzi e l'hanno chiusa con un grosso lucchetto e una catena). Una volta entrato riesce a restarvi, in un contesto di fame d'alloggi, grazie all'intercessione di Nadezhda Krupskaja, vedova Lenin nientemeno. Nel '40 si è già da un pezzo trasferito altrove con Elena Sergeevna, la sua Margherita, quando, isolato e ridotto al silenzio ma risparmiato da Stalin che ha un debole per lui, cambia di nuovo indirizzo, questa volta per sempre. Muore mentre finisce e rifinisce il romanzo che, rappresentando non solo una storia d'amore ma anche la rivincita dello Spirito sul materialismo comunista, sarà censurato e si potrà leggere alla fine degli anni Sessanta a puntate sulla rivista *Mosca*.

Il manoscritto non è stato dunque inghiottito da una stufa della Ljubanka come si temeva, ma alcune parti sono state soppresse e andranno perdute per sempre. «I manoscritti non bruciano», scriveva Bulgakov. Non bruciano ma sono vulnerabili alle forbici della censura. Già stampato con successo all'estero, nel 1973 *Il Maestro e Margherita*, o meglio quel che ne resta, arriva anche qui. E da allora gli ammiratori si moltiplicano. Sulle scale dell'edificio dove avvenne il Ballo di Satana sono sempre più le scritte e i disegni spontanei, con in testa l'amatissimo gatto nero Behemot, demone dispettoso che gioca a scac-





**NON SOLO  
UNA STORIA  
D'AMORE,  
MA ANCHE LA  
RIVINCITA DELLO  
SPIRITO SUL  
MATERIALISMO**

chi e mangia funghi marinati, dediche, invocazioni, suppliche, citazioni... E naturalmente non mancano leggende di sospetti rumori sentiti dai vicini, e valzer uditi specialmente durante le notti di plenilunio di primavera, nell'«appartamento maledetto». Già Bulgakov l'aveva chiamato a quel modo, che è poi diventato oggi la denominazione ufficiale, con tanto di targa, che riporta «Nechoroshij kvartir», sistemata all'ingresso.

Sulla Tverskaja, l'arteria che dalla Sadovaja porta alla piazza Rossa, dove il Maestro incontrò Margherita, c'è ancora un fiume di gente. Tra i nuovi e poco frequentati fast food cosacchi (Russkoe Bystro), gioiellerie straniere, Mercedes e Bmw, a parte qualche insegna con falce e martello, l'unica cosa che ricordi gli anni in cui avvenne l'incontro sono i banchetti che vendono matite e altri poveri prodotti di cartoleria. I quaderni, in particolare, verdi e porosi, sono molto graziosi e hanno dodici fogli ciascuno. Ma, nonostante la passione floreale dei russi, non ci sono trentenni a passeggio con in mano fiori gialli («i primi che spuntano a Mosca»), o i cui occhi siano di una «solitudine straordinaria», né che ci guardino «in modo morboso»: non ci sono insomma Margherite con le mimose. Ma nelle più indaffarate e decise ragazze che camminano si riscontra la grazia slava di sempre, tra il nordico e l'orientale.

Il vicolo dove i due svoltano e l'amore gli si para davanti «come l'assassino» e li colpisce «entrambi all'improvviso», potrebbe essere, come sostengono gli esperti di topografia bulgakoviana, Bolshoj Gnezdnikovskij, che dalla Tverskaja sbucca in piazza Puskin, proprio di fronte al McDonald's. Ancora oggi questa piccola strada conserva alcuni palazzi d'epoca, tipici dello stile neoclassico moscovita, che paiono dipinti con l'acquerello per tanto sono lievi nelle forme e tenui nei colori, in particolare uno, azzurrino. Qui Margherita rivolge la parola al Maestro, che altrimenti non avrebbe animo di farlo essendo



La stazione Arbatskaja, scenografico accesso alla metropolitana. Sotto, l'interno dei magazzini Gum. Nella pagina accanto, artisti lungo l'Arbat, la via più animata; sotto, il ristorante Margherita.

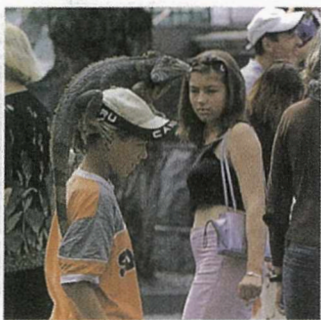




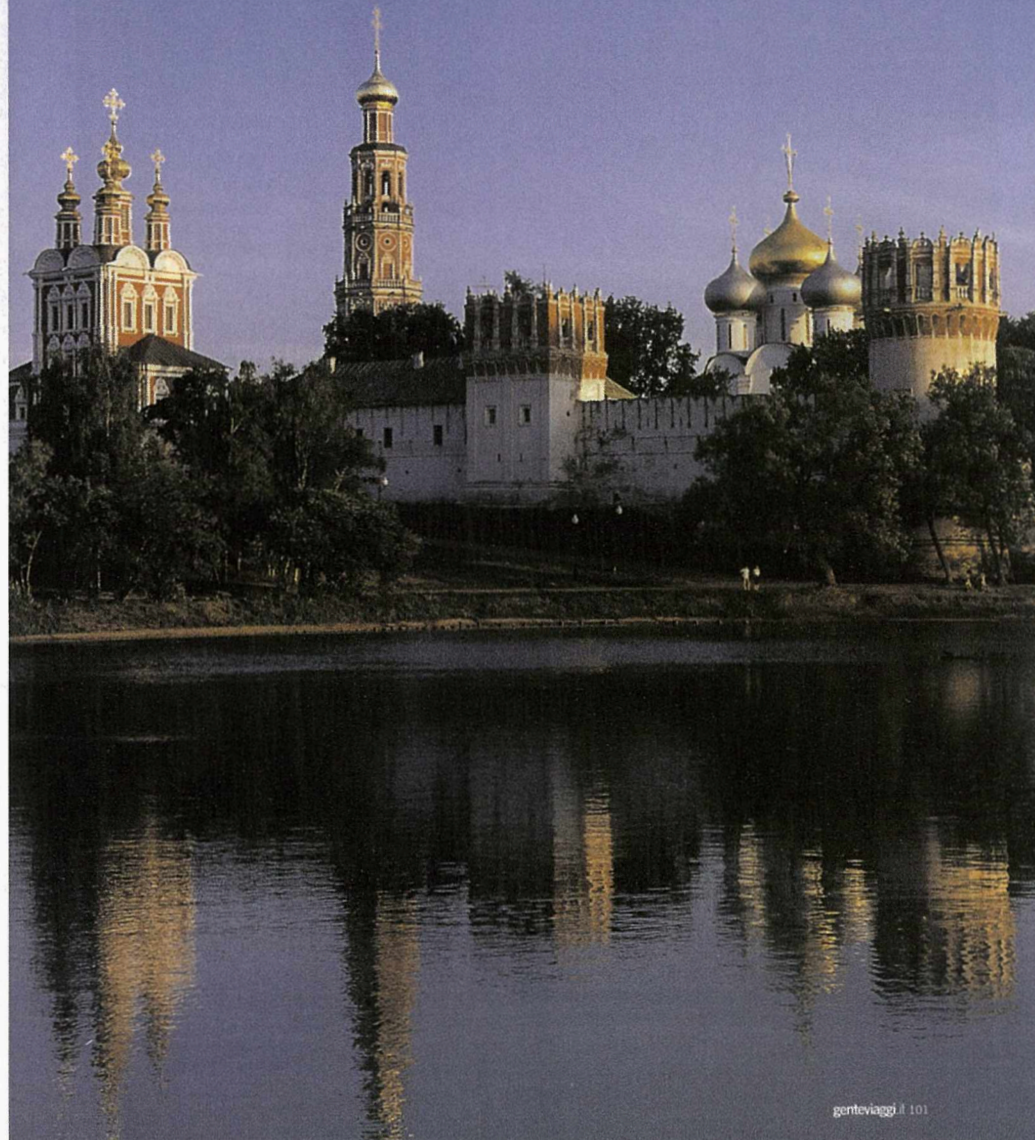
**ANCHE ADESSO  
UN FIUME DI  
GENTE, COME  
QUANDO  
IL MAESTRO  
INCONTRÒ  
MARGHERITA**

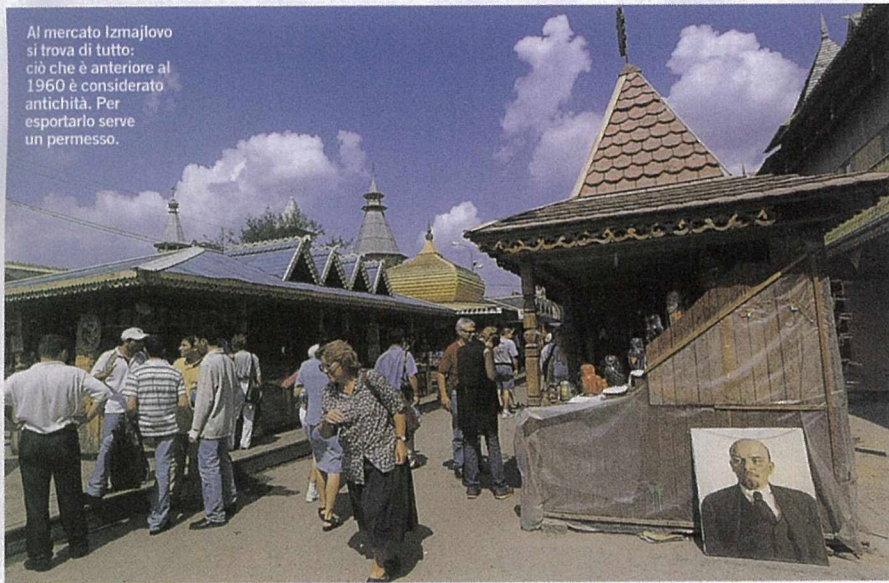
uno scrittore frustrato e non un playboy mediterraneo. Poco distante, sulle rosse mura del Cremlino, in cima alle torri, sono rimaste le grandi stelle sovietiche di malachite e sotto i giardini Aleksandrovsjij, all'ombra delle piante, nel pomeriggio, decine di coppie indugiano sulle panchine. Qui Margherita sedeva disperata, perché il Maestro perseguitato per il suo romanzo su Ponzio Pilato era uscito di senno, sparito. La salva Azzazello, altro demone-aiutante di un Satana al servizio del Bene, rosso di capelli e con un dente a zanna, consegnandole una pomata miracolosa che le fa passare l'ansia, la ringiovanisce, la fa volare alla famosa festa e poi dal suo Maestro (lasciando il marito con un delirante biglietto d'addio: «Non cercarmi, è inutile. Sono diventata una strega per il dolore e le sciagure che mi hanno colpito. È ora. Addio»). Su una scopa si alza in volo e la via Arbat, di notte, sotto di lei, è un fiume di cappelli e insegne. Invisibile, si diverte a infrangerne una.

Oggi sono tantissime le insegne, tra caffè, gelaterie, ristoranti russi e italiani, negozi di libri antichi con edizioni complete di Dostoevskij in vetrina, anti-quari, chioschetti caucasici che abbrustoliscono spiedini. Prendendo quota, la Mosca vista da Margherita diventa un «lago di luci tremolanti» e, dopo, «una macchia rosa all'orizzonte». Per chi non dispone della pomata di Azzazello, l'unico modo di avere una veduta aerea è salire sulla Collina dei Passeri, dando le spalle all'enorme grattacielo staliniano da Gotham City di Batman, costruito negli anni Cinquanta, che è sede dell'università. Appoggiati alla balaustra, i moscoviti, verso il tramonto, scrutano la distesa della città di sotto. «Il sole si frantuma sulle finestre», le «torri di marzapane del monastero delle Vergini», in riva alla Mosca, spiccano snelle accanto alle tante cupole dorate; su tutte, quella grande della cattedrale di Cristo Salvatore, abbattuta negli anni Trenta da Stalin proprio mentre Bulgakov scrive il romanzo e risorta da poco



Le torri del monastero delle Vergini, sulla sinistra. Nella pagina accanto, due momenti ai giardini di Alessandro, dove Bulgakov ha ambientato l'incontro tra Margherita e Azzazello.





Al mercato Izmajlovo si trova di tutto: ciò che è anteriore al 1960 è considerato antichità. Per esportarlo serve un permesso.

## La città pullula di artisti e scrittori

Dopo la fine del comunismo, con relativi veti di carattere ideologico, le dimore di tanti artisti russi sono diventate altrettanti musei, con foto, manoscritti autografi, arredi originali o riprodotti. Solo a Mosca se ne contano sedici.

Da Aksakov a Rublëv, hanno qui un museo loro dedicato anche Cechov, Dostoevskij, Lermontov, Majakovskij, Meyerchold, Pasternak, Ostrovskij, Sciarabin, Stanislavskij, Jermolova e, due ciascuno, Puskin e Tolstoj. Tra gli altri, merita una visita il museo Majakovskij (Lubjanskij proezd 3/6): l'allestimento molto creativo, con installazioni e sculture contemporanee, richiama lo stile del più grande poeta futurista russo. Incantevole è la dacia a Peredelkino (ulitsa Pavlenko 3) dove si ritirò Pasternak, premio Nobel per il romanzo *Il dottor Zivago*, perseguitato dalla censura sovietica.

Molto bella è, infine, anche la casa dove la famiglia Tolstoj passò gli inverni tra il 1882 e il 1901 (ulitsa Lva Tolstovo 21) e dove fu scritto tra l'altro il romanzo *La morte di Ivan Il'ic*. Pare che lo scrittore vi giungesse talvolta a piedi, dalla tenuta di Jasnaja Poljana in cui passava il resto del tempo, a 210 chilometri di distanza.

Ma si sa che gli mancava qualche rotella.

in tutta la sua maestosità. Il cimitero a ridosso del monastero delle Vergini ospita tanti «professor», «architekt», «general» del periodo sovietico, tra lapidi di molto sobrie e tutt'al più qualche ritratto di pilota caduto contro i tedeschi, con casco di cuoio e occhiali. Negli ultimi anni si sono aggiunte tombe interessanti, come quella del celebre clown Nikulin, cui è dedicata una grande statua in bronzo che lo raffigura intento a fumare, con le tipiche scarpe fuori misura e il fedele schnauzer accucciato tra le gambe. Mentre la ballerina Galina Monova, qui sepolta nel '98, piroetta in un monumento di granito candido, il tulle alzato dal vento dell'immaginazione. Tra le betulle e i pini, proprio attaccato al monastero dove vennero rinchiusi molte zarine, c'è la tomba a forma di Golgota, cioè di monte Calvario, di Bulgakov. Un masso nero, proveniente dalla Crimea, che era il sepolcro di Nikolaj Gogol, morto nel 1852. Quando venne il centenario della morte, nel 1952, le spoglie dell'autore delle *Anime morte* furono traslate qui dal monastero Danilovskij, dove venne eretto un busto bianco che lo ritrae con baffi e mantello. Bulgakov era sotto terra da una decina d'anni quando la moglie vide da un artigiano d'arte lapidaria il masso di granito nero. Se lo fece dare e adesso, oltre al marito, c'è sotto anche lei, Elena Sergeevna, non distante da Anton Cechov.

Il Maestro e la sua Margherita, alla fine del romanzo che rappresenta la rivincita di una Mosca dell'anima, esoterica, che crede al diavolo e a Dio, dove i demoni sconvolgono una burocrazia di regime che vuole imporre l'ateismo per legge, il Maestro e Margherita, dicevo, bevuta la coppa di falerno che ferma loro il cuore, partono su cavalli che sono fatti d'ombra, guidati con redini di raggi di luna e macchie di stelle per sperone, volando dalla Collina dei Passeri verso la casa del riposo eterno, dove potranno infine avere quello che non gli fu dato in vita. La pace, la serenità. **GV**



# Informazioni pratiche Mosca

## IN AEREO

Tutti i giorni, da Milano e Roma, voli Alitalia ([www.alitalia.it](http://www.alitalia.it), tel. 848.865642) per Mosca, con tariffe a/r da €336, con l'obbligo di pernottamento per il sabato notte e soggiorno massimo di due settimane.

## DOCUMENTI

Passaporto valido sei mesi. Il visto turistico (da €50) viene rilasciato dal Consolato di Milano (telefono 02.48706041) e di Roma (tel. 06.44234149).

## PER TELEFONARE

Dall'Italia si compone lo 007, il prefisso di Mosca, 95, e il numero. Dalla Russia: 810, poi 39 e il numero di telefono desiderato.

## MONETA

Il rublo vale €0,03. Un euro viene cambiato con 35 rubli.

## INFORMAZIONI

Ambasciata Russa, via Gaeta 5, tel. 06.4941680, [www.ambrussia.it](http://www.ambrussia.it)



Distanza da Milano a Mosca: 2.289 km  
Durata del volo: due ore e mezza  
Fuso orario: due ore in più rispetto all'Italia

## PER DORMIRE

### 1 - METROPOL

Una gemma artistica, tra architettura d'epoca e memorie storiche, risistemato dopo la fine del comunismo, a due passi dalla Piazza Rossa.  
Indirizzo: Teatralnij proezd 1/4  
Telefono: 007.95.9276040-41  
Prezzi: [www.metropol-moscow.ru](http://www.metropol-moscow.ru)  
Prezzi: camera doppia da €233



### 2 - HOTEL ROSSIIJA

Quasi 3 mila camere, costruito negli anni Sessanta per i parlamentari. Le stanze sono spaziose e dotate di ogni comfort. Situato in posizione centrale, dietro San Basilio e la Piazza Rossa. Economico.  
Indirizzo: Varvarka ulitsa 6  
Telefono: 007.95.2325200  
Prezzi: camera doppia da €100



## LA NOSTRA PROPOSTA

### 6 - HOTEL COSMOS

A sei fermate di métro (15 minuti) dal centro, dispone di quasi 3 mila stanze, dotate di ogni comfort, sei ristoranti, sauna e piscina.  
Indirizzo: Prospect Mira 150  
Telefono: 007.95.2341000  
Internet: [www.hotelcosmos.ru](http://www.hotelcosmos.ru)  
Prezzi: camera doppia a partire da €50-75



# Informazioni pratiche

## Mosca

### PER MANGIARE

#### 3 - CAFFÈ PUSKIN

Il luogo ideale per rivivere le atmosfere della Russia imperiale. Nel palazzo dove la famiglia nobile dei Rimskij-Korsakov viveva e conduceva una elegantissima farmacia. Da poco rinnovato, offre cucina russa e francese con ottimi vini anche italiani.

**Indirizzo:** Tverskoj bulvar 26/a - **Telefono:** 2295590

**Prezzi:** a partire da €40 ●●●●

#### 4 - FIDÉLIO

Cucina italiana di buon livello, con piatti che rappresentano un mix di cibi toscani e siciliani, tra tagliate di carne e pastasciutte.

**Indirizzo:** Bolshaja Bronnaja 27/4 - **Telefono:** 2005476

**Prezzi:** a partire da €30 ●●●

#### 5 - KHODZA NASREDDIN

Specialità della cucina uzbeka con camerieri in costume e arredo folkloristico.

**Indirizzo:** Novoslobodksaja 3 - **Telefono:** 9730873

**Prezzi:** a partire da €30 ●●●

### IN INTERNET



**www.expat.ru** Il sito degli espatriati, gli occidentali a Mosca, con consigli pratici, una guida telefonica on line, ristoranti e alberghi.

**www.exile.ru** Portale degli stranieri a Mosca con un occhio particolare per la vita notturna e i ritrovi modaioli.

**www.moscow-guide.ru** Sito ufficiale del Comune di Mosca.

### VIAGGIO ORGANIZZATO

Un minitour di quattro giorni per scoprire, tra storia e arte, Mosca: dal trono di Ivan il Terribile al Cremlino, fino al mausoleo di Lenin. Gruppo minimo di 15 persone. Volo a/r dall'Italia, transfer e pernottamenti con prima colazione a partire da €780. Info: **Columbia Turismo** (tel. 06.8550831, [www.columbiaturismo.it](http://www.columbiaturismo.it)).

Gli altri viaggi organizzati a Mosca sono a pag. 185 ►